



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'economia delle Province autonome  
di Trento e di Bolzano  
Aggiornamento congiunturale

Trento novembre 2019

2019

26



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia delle Province autonome  
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 26 - novembre 2019

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.*

---

© Banca d'Italia, 2019

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Filiale di Trento**

Piazza Vittoria 6, 38122 Trento

**Telefono**

0461 212111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 25 ottobre 2019, salvo diversa indicazione

## INDICE

<b>1. Il quadro di insieme</b>	5
<b>2. Le imprese</b>	7
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	7
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari	9
<b>3. Il mercato del lavoro e le famiglie</b>	11
Il mercato del lavoro	11
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	11
<b>4. Il mercato del credito</b>	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta e il risparmio finanziario	16
<b>Appendice statistica</b>	18

---

*I redattori di questo documento sono: Antonio Accetturo (Coordinatore), Michele Cascarano, Petra Degasperi, Andrea Locatelli, Francesca Modena e Giacomo Ziglio.*

*Gli aspetti editoriali sono stati curati da Silvia Spadafora.*

---

---

## **AVVERTENZE**

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
  - .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
  - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
  - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

## 1. IL QUADRO DI INSIEME

Dopo un triennio di crescita nel primo semestre del 2019 l'attività economica nella provincia di Trento ha rallentato in ragione del ridimensionamento della domanda estera e degli investimenti delle imprese. Anche l'economia della provincia di Bolzano – che ha registrato un dinamismo elevato fin dall'inizio del decennio – ha frenato, in connessione con le recenti difficoltà dell'economia tedesca.

Il comparto industriale trentino ha risentito di una forte decelerazione delle vendite, sia sui mercati nazionali sia su quelli esteri; anche le imprese industriali altoatesine hanno segnato una minor crescita del fatturato, in parte compensata dalla lieve ripresa delle esportazioni. È proseguito il rafforzamento dell'attività del settore edile in Trentino; in Alto Adige, a un quinquennio di marcata espansione, ha fatto seguito una fase di crescita più moderata. In entrambe le province il terziario ha segnato una nuova espansione, seppur a ritmi lievemente inferiori a quelli dello scorso anno. Vi hanno contribuito il buon andamento dei consumi delle famiglie e la sostanziale stabilità delle presenze turistiche. La situazione reddituale delle imprese è ancora leggermente migliorata e le aziende si caratterizzano per un'elevata liquidità. In Trentino i piani di investimento, già contenuti nelle previsioni di inizio anno, sono stati rivisti al ribasso; in Alto Adige è invece proseguita, per il quarto anno consecutivo, l'accumulazione di capitale. La dinamica degli investimenti del settore produttivo si è riflessa in un leggero calo dei prestiti bancari in Trentino – che ha interessato anche le aziende di maggiore dimensione – e in un ulteriore aumento dei crediti alle imprese dell'Alto Adige, soprattutto a favore di quelle medio-grandi; i prestiti alle aziende più piccole sono invece diminuiti sia in provincia di Bolzano sia, in misura più intensa, in quella di Trento.

In entrambe le province le condizioni occupazionali sono ulteriormente migliorate. Il numero di lavoratori è cresciuto a ritmi superiori rispetto alla media nazionale; in regione le posizioni permanenti nel settore privato – in aumento già nel 2018 – hanno continuato a crescere per il forte incremento registrato dalle trasformazioni di contratti temporanei. Il tasso di disoccupazione è rimasto pressoché stabile e su livelli ampiamente inferiori alla media nazionale. Le dinamiche positive del mercato del lavoro si sono associate a un'ulteriore crescita dei consumi. Il credito erogato alle famiglie ha registrato una nuova espansione, interessando sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia il credito al consumo. È proseguita l'allocazione del risparmio verso i prodotti del risparmio gestito a scapito dei titoli obbligazionari; i depositi in conto corrente sono ulteriormente cresciuti, indicando un'elevata preferenza delle famiglie verso forme di investimento meno rischiose e facilmente liquidabili.

L'andamento dei prestiti al settore privato non finanziario – stagnante in Trentino e in crescita in Alto Adige – ha riflesso la dinamica divergente tra le due province della domanda di nuovo credito (soprattutto da parte delle imprese) a fronte di condizioni di offerta stabili. In Trentino, l'espansione dei crediti erogati dagli istituti extra-regionali, soprattutto a favore delle famiglie e delle imprese più grandi, è stata compensata dal nuovo calo registrato dalle banche con sede in regione. In Alto Adige, la crescita dei finanziamenti bancari ai residenti è risultata più intensa per le banche extra-regionali.

La qualità del credito è rimasta stabile su livelli molto elevati in entrambe le province; le banche regionali si caratterizzano tuttavia per un tasso di deterioramento ancora superiore a quello degli istituti di credito con sede al di fuori del Trentino-Alto Adige. Lo stock di crediti deteriorati si è ulteriormente ridotto.

## 2. LE IMPRESE

### *Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero*

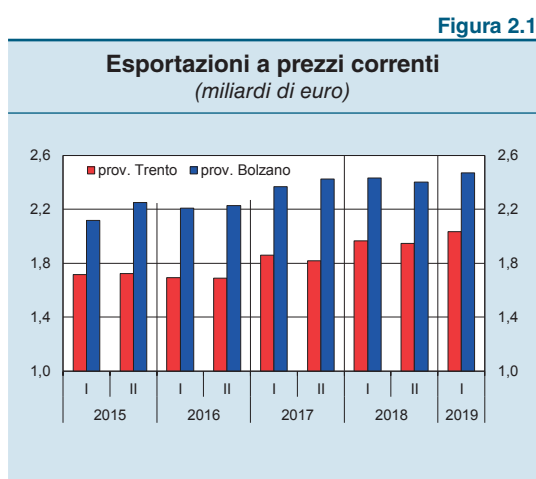
*L'industria in senso stretto.* – Nel primo semestre del 2019 l'attività del comparto industriale ha mostrato segnali di rallentamento, più evidenti in provincia di Trento.

I dati tratti dalle indagini delle locali Camere di commercio segnalano che i tassi di crescita del fatturato delle imprese manifatturiere si sono ridotti. In Trentino i ricavi delle aziende, cresciuti di oltre il 5 per cento nel 2018, sono rimasti stazionari nel primo semestre di quest'anno. In Alto Adige il saldo tra la quota delle imprese che prefigurano un incremento del proprio fatturato nell'esercizio in corso e quella di coloro che ne indicano un calo, pur mantenendosi positivo, è diminuito a meno di 15 punti percentuali (da quasi 20 punti nel 2018).

Le minori prospettive di crescita si sono parzialmente riflesse sull'accumulazione di capitale. Secondo i dati del sondaggio della Banca d'Italia – condotto a inizio autunno su un campione di 90 imprese industriali con sede in regione e con almeno 20 addetti – i piani di investimento formulati all'inizio dell'anno dagli imprenditori (improntati a una modesta crescita aggregata) sono stati in ampia parte confermati, con leggere revisioni al ribasso in provincia di Trento e al rialzo in quella di Bolzano. Per il 2020 gli imprenditori anticipano un rafforzamento degli investimenti in entrambe le province.

*Gli scambi con l'estero.* – Nei primi sei mesi del 2019 le esportazioni sono cresciute su ritmi moderati.

Il valore dell'export trentino è cresciuto del 3,4 per cento (2,7 nella media italiana; fig. 2.1) dal 6,4 dell'anno precedente. La dinamica – modesta per i macchinari e apparecchi e per gli alimentari – è stata sostenuta in misura rilevante dai settori dell'agricoltura, della componentistica dei mezzi di trasporto e degli apparecchi elettrici; flessioni significative sono state registrate invece nel legno e nella chimica (tav. a2.1). Dal punto di vista delle destinazioni, è proseguito il rallentamento dell'export trentino verso l'Unione europea (area di destinazione dei due terzi delle esportazioni provinciali; tav. a2.2) in connessione con i cali riportati verso l'area dell'euro, soprattutto verso Germania e Austria. I flussi verso i paesi extra UE hanno invece continuato a crescere a tassi elevati, sospinti dalle vendite sul mercato statunitense.



Fonte: Istat.



Nel primo semestre del 2019 le esportazioni dalla provincia di Bolzano, rimaste pressoché invariate nel 2018, sono tornate a crescere (1,6 per cento). La dinamica delle vendite all'estero ha risentito del marcato contributo negativo dell'industria agro-alimentare che ha sottratto quasi tre punti alla crescita complessiva; gli altri comparti di specializzazione (macchinari e apparecchi, mezzi di trasporto e metalli) e quello degli apparecchi elettrici ed elettronici hanno invece mostrato un maggiore dinamismo (tav. a2.3). Alla flessione delle esportazioni dirette verso i mercati dell'Unione europea (-0,5 per cento), particolarmente intensa verso i paesi di lingua tedesca, è corrisposta una rilevante ripresa di quelle verso l'extra UE (8,4 per cento) che ha interessato sia il mercato nordamericano sia quello asiatico (tav. a2.4).

*Le costruzioni e il mercato immobiliare.* – Nella prima parte dell'anno è proseguito il rafforzamento dell'attività del settore edile.

In base ai dati della Cassa edile di Trento, dopo un decennio di forte ridimensionamento del comparto, tra gennaio e agosto del 2019 si è rafforzata la crescita delle ore lavorate e del numero dei lavoratori (7,6 e 9,0 per cento, rispettivamente) già evidenziata nell'anno precedente. La dinamica dei fatturati si è stabilizzata dopo il marcato aumento del 2018 (fonte Camera di commercio). Un freno alla crescita complessiva è derivato dal nuovo ridimensionamento della domanda pubblica; i dati forniti dalla Provincia autonoma di Trento indicano che il valore dei bandi di lavori per la realizzazione di opere pubbliche aggiudicati nel primo semestre si è contratto di oltre il 40 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018 (al netto di un lavoro di importo rilevante aggiudicato nei primi sei mesi dello scorso anno, la variazione sarebbe negativa per circa 10 punti percentuali).

Dopo un triennio di elevata crescita, i risultati dell'indagine qualitativa condotta dalla Camera di commercio di Bolzano indicano un sensibile rallentamento dei ricavi delle imprese delle costruzioni: il saldo tra la quota delle imprese che prefigurano un incremento del proprio fatturato nell'esercizio in corso e quella di coloro che ne indicano un calo si è ridotto a 5 punti percentuali, da 25 circa nel 2018. Anche la crescita delle ore lavorate (1,2 per cento) si è notevolmente ridimensionata rispetto all'anno precedente (8,0 per cento; fonte Cassa edile). Il supporto della domanda pubblica al comparto edile nei prossimi mesi tornerebbe ad affievolirsi: il valore dei bandi pubblicati nel primo semestre per la realizzazione di opere pubbliche è risultato sostanzialmente in linea con quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (fonte Cresme).

Nel mercato degli immobili residenziali, in base ai dati dell'Istat sull'attività notarile, nel primo trimestre del 2019 in Trentino è proseguita la ripresa del numero delle compravendite (7,9 per cento) su ritmi analoghi a quelli rilevati nell'anno precedente. In Alto Adige, l'analogo incremento registrato nei primi tre mesi del 2019 (8,0 per cento) ha fatto seguito a un anno di sostanziale stagnazione. Secondo nostre elaborazioni su dati OMI e Istat, nel primo semestre dell'anno le quotazioni degli immobili residenziali sono cresciute in entrambe le province (1,3 per cento in Trentino e 2,1 in Alto Adige, rispetto allo stesso periodo del 2018) a fronte di un ulteriore lieve calo nella media del Paese (-0,6 per cento).

*I servizi privati non finanziari.* – L'attività dei servizi ha continuato a crescere nonostante alcuni segnali di rallentamento nel comparto turistico.

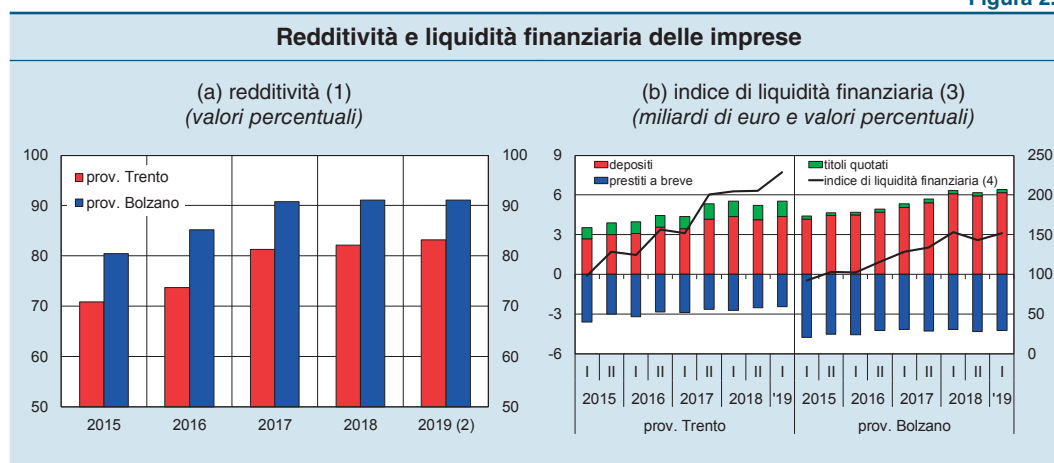
Secondo i dati delle Camere di commercio, in Trentino la dinamica del fatturato è risultata favorevole sia per le imprese del commercio al dettaglio, grazie al buon andamento della domanda in provincia (cfr. il capitolo 3: *Il mercato del lavoro e le famiglie*), sia per quelle che operano all'ingrosso, che hanno beneficiato di un incremento della domanda proveniente dall'estero; i ricavi sono cresciuti di oltre il 5 per cento in entrambi i comparti. In Alto Adige è proseguito, seppure in attenuazione, l'andamento favorevole del fatturato nel commercio all'ingrosso (il saldo tra la quota delle imprese che si attendono un aumento del fatturato e quella di coloro che ne prefigurano un calo è stato pari a 30 punti percentuali circa, da 50 nel 2018); nel commercio al dettaglio, invece, dopo un quinquennio di crescita il saldo si è sostanzialmente annullato.

Nel primo semestre del 2019 le presenze turistiche hanno segnato una flessione prossima all'1,5 per cento in entrambe le province (tav. a2.5). Vi ha inciso soprattutto la netta diminuzione della componente italiana (-4,4 per cento in provincia di Trento e -6,0 in quella di Bolzano) a fronte della sostanziale tenuta di quella straniera (che pesa per circa la metà del totale in Trentino e oltre i tre quarti in Alto Adige). I dati più recenti, relativi ai mesi di luglio e agosto, hanno evidenziato tuttavia una ripresa dei pernottamenti che ha sostanzialmente compensato i cali riportati nella prima parte dell'anno.

### *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari*

Secondo i dati della Camera di commercio locale, tra gennaio e giugno del 2019 la quota delle imprese trentine soddisfatte della propria redditività è lievemente cresciuta (all'83,2 per cento, fig. 2.2.a). La percentuale delle aziende altoatesine che prevedono di chiudere l'esercizio in corso con una redditività soddisfacente si è mantenuta sui valori massimi raggiunti nell'anno precedente (91,1 per cento).

**Figura 2.2**

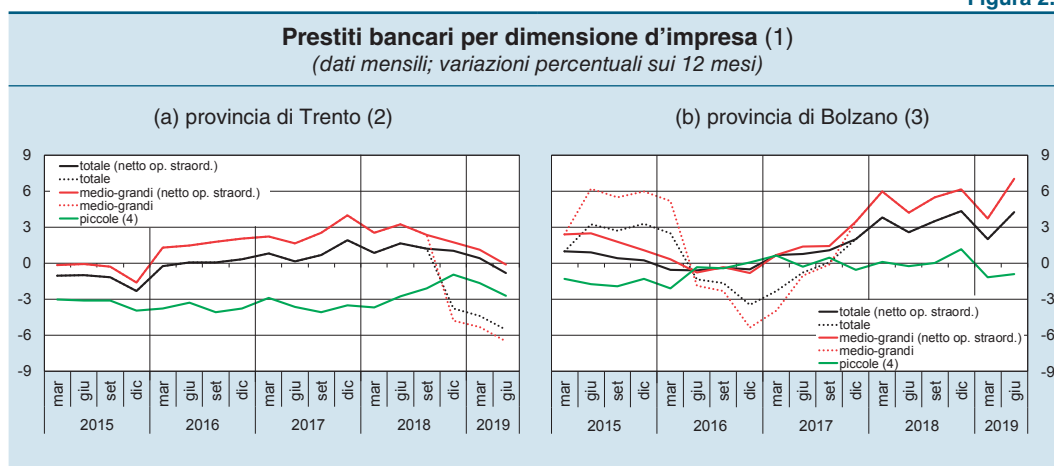


Fonte: Camera di commercio di Trento e Camera di commercio di Bolzano. Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.  
 (1) Quota delle imprese che hanno dichiarato di avere conseguito una redditività soddisfacente o buona. – (2) Previsioni. – (3) L'indice di liquidità è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. – (4) Scala di destra.

In entrambe le province l'eterogeneità settoriale è rimasta contenuta. Anche le condizioni di liquidità delle aziende si sono mantenute su livelli storicamente alti (fig. 2.2.b).

Alla fine del primo semestre i prestiti bancari alle imprese trentine hanno registrato, al netto di un numero limitato di operazioni di rimborso di importo rilevante, un calo su base annua dello 0,8 per cento, a fronte dell'aumento dell'1,0 per cento della fine del 2018 (fig. 2.3.a). L'andamento negativo ha risentito del nuovo calo dei finanziamenti alle imprese piccole (-2,8 per cento) che si è intensificato rispetto a dicembre 2018 (-1,0), in rapporto a una sostanziale stabilità dei crediti alle imprese di maggiore dimensione (-0,1 dall'1,7 di dicembre; tav. a4.1). La crescita dei prestiti alle imprese manifatturiere e dei servizi, inferiore a quanto rilevato alla fine dell'anno precedente, si è contrapposta all'ulteriore calo dei crediti alle aziende delle costruzioni (tav. a2.6).

Figura 2.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

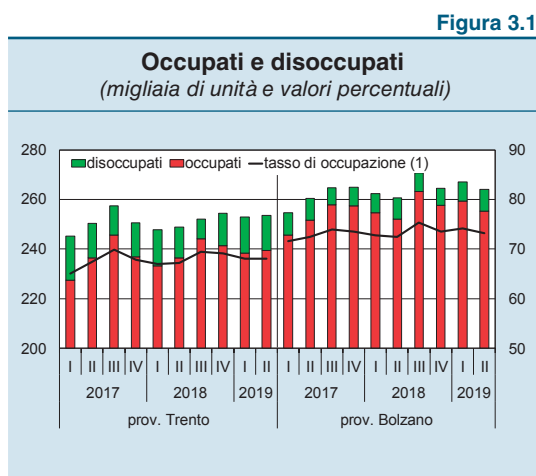
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) I dati della provincia di Trento contengono anche il dettaglio delle variazioni dei prestiti al netto degli effetti di alcune operazioni straordinarie legate all'estinzione di prestiti di importo rilevante (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2019). – (3) I dati della provincia di Bolzano contengono anche il dettaglio delle variazioni dei prestiti al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni straordinarie di importo rilevante (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2017). – (4) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

A giugno di quest'anno i prestiti bancari alle imprese altoatesine sono cresciuti in maniera marcata (4,2 per cento, in linea con il tasso di crescita registrato a dicembre del 2018; fig. 2.3.b), trainati dall'intenso aumento dei finanziamenti alle imprese medio-grandi (7,0); i prestiti bancari alle aziende piccole hanno invece registrato un lieve calo (-0,9). La dinamica positiva del credito al settore produttivo riflette sia l'accelerazione dei prestiti all'industria manifatturiera sia la crescita dei finanziamenti alle imprese dei servizi, a fronte del calo registrato dalle costruzioni.

### 3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

#### *Il mercato del lavoro*

Nella media del primo semestre del 2019 il numero di occupati è cresciuto in entrambe le province (1,7 e 1,6 per cento, rispettivamente, in Trentino e in Alto Adige; tav. a3.1) su ritmi ampiamente superiori a quelli medi nazionali (0,5 per cento). La dinamica positiva si è riflessa in un aumento del tasso di occupazione, che ha raggiunto il 68,1 per cento in Trentino e il 73,6 per cento in Alto Adige (58,8 nella media italiana; fig. 3.1); in provincia di Trento l'espansione ha interessato in misura simile sia i maschi sia le femmine, in quella di Bolzano è stata più marcata per la componente maschile.



Fonte: Istat. Rilevazione sulle forze di lavoro.  
(1) Scala di destra. Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

In Trentino la crescita dell'occupazione ha interessato solo i lavoratori dipendenti, a fronte di un calo del numero di autonomi; in Alto Adige la dinamica è stata trainata da entrambe le componenti. Secondo i dati amministrativi dell'INPS, nel complesso della regione le attivazioni nette a tempo indeterminato di rapporti di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo sono state positive e su valori superiori rispetto allo stesso periodo del 2018; tale dinamica è stata guidata dalle trasformazioni di contratti a termine, aumentate di circa il 55 per cento. I saldi delle assunzioni a termine sono stati invece negativi.

Nei primi nove mesi del 2019 si sono ridotte le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG), per effetto soprattutto della diminuzione degli interventi ordinari che rappresentano la maggior parte delle ore autorizzate; l'industria in senso stretto ha registrato un incremento del ricorso alla CIG ordinaria in provincia di Trento e straordinaria in quella di Bolzano (tav. a3.2).

All'incremento dell'occupazione si è associata una maggiore partecipazione al mercato del lavoro: il tasso di attività è aumentato di 1,3 punti percentuali in Trentino (al 72,2 per cento) e di 1,0 in Alto Adige (al 76,0 per cento; stabile in Italia al 65,8); la variazione è stata maggiore per le donne in provincia di Trento e per gli uomini in quella di Bolzano. Il tasso di disoccupazione è lievemente cresciuto in Trentino (al 5,7 per cento), mentre è rimasto stabile in Alto Adige (3,1 per cento; 10,4 in Italia).

#### *I consumi e l'indebitamento delle famiglie*

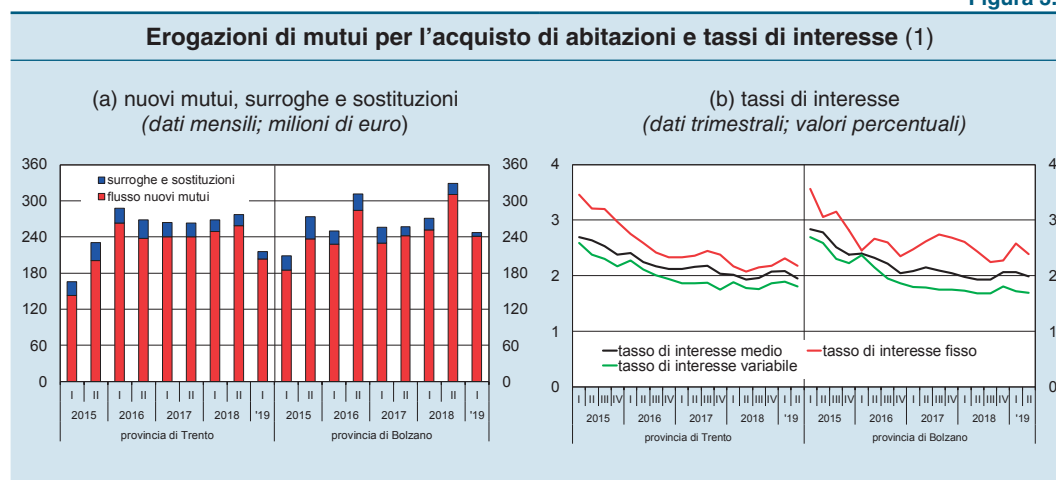
Nel primo semestre gli indicatori rilevati dalle locali Camere di commercio relativi all'andamento dei consumi hanno continuato a mostrare una dinamica positiva. In Trentino, il fatturato realizzato dalle imprese del commercio al dettaglio all'interno dei

confini provinciali è aumentato del 6,0 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2018, con prospettive di stabilità per la seconda parte dell'anno. In Alto Adige la quota delle imprese del comparto che prevede di chiudere il 2019 con un fatturato provinciale almeno pari a quello dell'anno precedente si è confermata su valori elevati (quasi il 75 per cento) seppure in lieve calo rispetto al 2018 (cfr. il capitolo 2: *Le imprese*). Le immatricolazioni di autovetture acquistate in regione nei primi nove mesi dell'anno sono diminuite, confermando l'andamento negativo registrato nello scorso anno (dati ANFIA).

Il credito alle famiglie consumatrici erogato da banche e società finanziarie ha continuato a espandersi; alla fine del primo semestre del 2019 i prestiti sono cresciuti del 2,2 per cento in Trentino (1,2 alla fine dello scorso anno) e del 7,0 per cento in Alto Adige (6,8 a dicembre del 2018; tav. a3.3).

I mutui finalizzati all'acquisto dell'abitazione, che costituiscono la componente principale dei finanziamenti alle famiglie, sono aumentati in entrambe le province su ritmi comparabili a quelli di fine 2018 (3,0 per cento su base annua in provincia di Trento, 7,6 in quella di Bolzano). I flussi di nuove erogazioni – che avevano registrato livelli molto elevati alla fine dello scorso anno – sono diminuiti e l'incidenza delle operazioni di surroga e sostituzione è ulteriormente calata (fig. 3.2.a). I tassi di interesse applicati ai nuovi mutui si sono sostanzialmente mantenuti stabili con un valore medio pari al 2,0 per cento in entrambe le province (fig. 3.2.b).

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza e rilevazione sui tassi di interesse attivi.  
 (1) I dati si riferiscono ai nuovi prestiti erogati con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo.

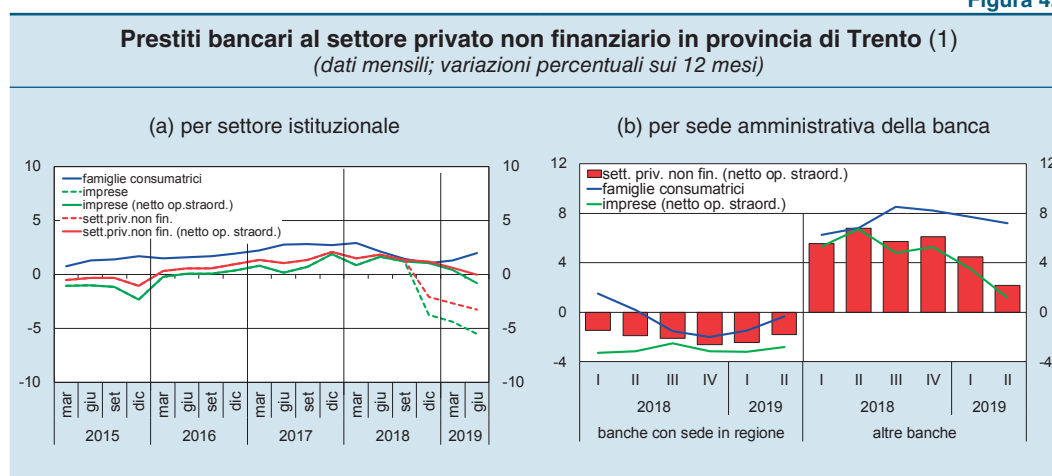
All'aumento dei consumi si è associato il consolidamento della crescita dei prestiti personali erogati da banche e finanziarie: a giugno 2019 il tasso di variazione registrato era pari al 12,9 per cento in Trentino e all'11,2 in Alto Adige.

## 4. IL MERCATO DEL CREDITO

### *I finanziamenti e la qualità del credito*

*I prestiti bancari.* – Al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni di rimborso di importo rilevante, nel primo semestre del 2019 in provincia di Trento la crescita dei prestiti bancari al settore privato non finanziario, che comprende imprese e famiglie consumatrici, si è interrotta (-0,1 per cento dall'1,2 di dicembre; fig. 4.1.a e tav. a4.1).

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati contengono anche il dettaglio delle variazioni dei prestiti al netto degli effetti di alcune operazioni straordinarie legate all'estinzione di prestiti di importo rilevante (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2019).

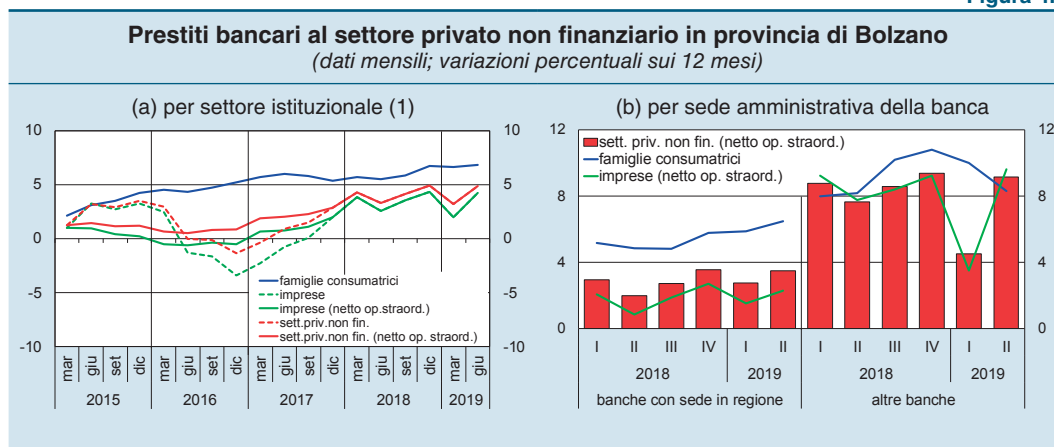
È proseguita la diminuzione dei prestiti erogati dalle banche con sede in regione (-1,8 per cento; fig. 4.1.b), seppur a ritmi lievemente meno intensi rispetto alla fine del 2018. Le altre banche hanno invece continuato ad aumentare il credito al settore privato non finanziario anche nella prima parte del 2019 (2,2 per cento); l'espansione è risultata però nettamente inferiore a quella registrata nello scorso dicembre (6,1 per cento). Il rallentamento dei finanziamenti degli intermediari extra-regionali è ascrivibile al modesto incremento dei prestiti alle imprese, soprattutto a quelle di maggiore dimensione, a fronte della crescita sostenuta delle erogazioni alle famiglie consumatrici (7,2 per cento). Entrambe le categorie di intermediari hanno invece continuato a diminuire i finanziamenti alle piccole imprese, con intensità maggiore rispetto a dicembre; la diminuzione dei prestiti è stata particolarmente intensa per le banche extra-regionali.

Nello stesso periodo in provincia di Bolzano il tasso di crescita dei prestiti bancari al settore privato non finanziario è stato pari al 4,9 per cento su base annua e si è mantenuto in linea con quello di fine 2018 (fig. 4.2.a e tav. a4.1).

La dinamica del credito è stata più vivace per le banche aventi sede fuori regione che a giugno hanno registrato un tasso di crescita dei prestiti del 9,1 per cento a fronte del 3,5 delle banche locali (fig. 4.2.b). Entrambe le categorie di banca hanno aumentato in

misura marcata i finanziamenti concessi alle famiglie consumatrici e alle grandi imprese mentre hanno continuato a ridurre il credito alle piccole imprese; come in provincia di Trento tale riduzione è stata operata in misura più marcata dalle banche extra-regionali.

Figura 4.2



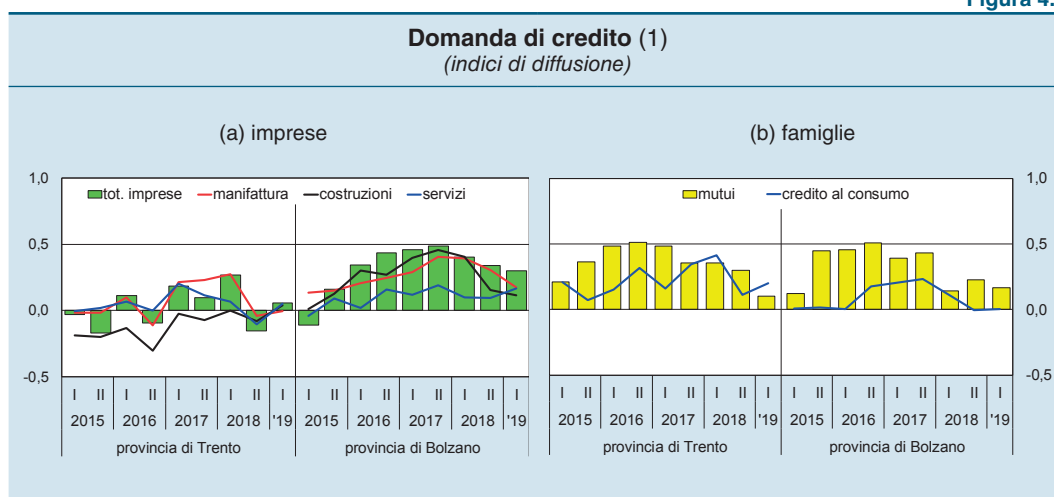
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati contengono anche il dettaglio delle variazioni dei prestiti al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni straordinarie di importo rilevante (cfr. *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie Regionali, 4, 2017).

*La domanda e l'offerta di credito.* – Secondo un campione di intermediari che operano nelle province autonome e che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre dell'anno la domanda di nuovi finanziamenti delle imprese è rimasta sostanzialmente invariata in provincia di Trento ed è cresciuta in misura significativa in quella di Bolzano, interessando tutti i principali settori (fig. 4.3.a).

In Alto Adige l'incremento della domanda è stato trainato dalle richieste di finanziamento degli investimenti produttivi e, in misura meno intensa, del capitale

Figura 4.3



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche con sede in regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

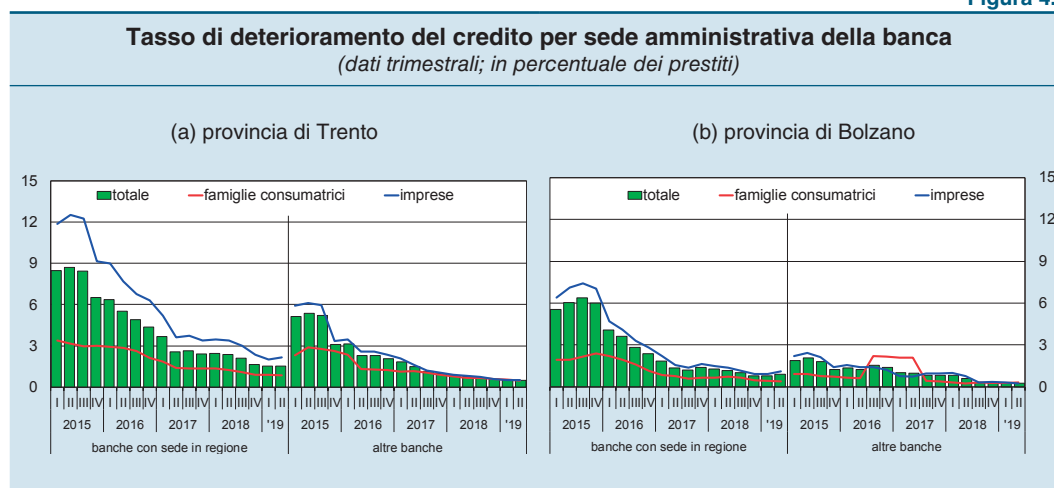
circolante. Il fabbisogno di fondi finalizzato alla ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse è diminuito in Trentino e si è pressoché stabilizzato in Alto Adige.

In entrambe le province è proseguita l'espansione della domanda di prestiti da parte delle famiglie, benché su ritmi inferiori a quelli registrati nei semestri precedenti, soprattutto nella componente relativa ai mutui per l'acquisto di abitazioni (fig. 4.3.b). Dal lato dell'offerta le condizioni di accesso al credito si sono mantenute distese, con un ulteriore leggero allentamento dei margini applicati alla media dei finanziamenti erogati sia alle imprese sia alle famiglie.

*La qualità del credito.* – La capacità di rimborso dei prestiti di banche e società finanziarie da parte della clientela residente in provincia di Trento è ancora lievemente migliorata. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il flusso di nuovi crediti deteriorati – che comprende i passaggi sia a sofferenza sia a forme di anomalia di rimborso meno gravi – in rapporto ai prestiti si è portato all'1,0 per cento (dall'1,1 di dicembre; tav. a4.2). Il miglioramento ha interessato sia le imprese, in particolare quelle dei servizi, sia le famiglie consumatrici. Al lordo delle rettifiche di valore l'incidenza dello stock di prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti è scesa al 9,8 per cento (dal 12,0 di fine 2018; tav. a4.3), riallineandosi al dato medio nazionale.

Il miglioramento della qualità del credito ha interessato in misura maggiore le banche con sede in regione: rispetto a dicembre 2018 il flusso di nuovi crediti deteriorati è diminuito di 0,2 punti percentuali all'1,5 per cento; nello stesso periodo l'indicatore per le altre banche si è ridotto di 0,1 punti allo 0,5 per cento (fig. 4.4.a). Nonostante la contrazione dei nuovi flussi, le consistenze dei prestiti problematici delle banche con sede in regione restano più elevate e il loro peso sul totale dei prestiti rimane quasi doppio rispetto a quello delle altre banche (rispettivamente 12,1 e 6,9 per cento).

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

In provincia di Bolzano la qualità del credito si è confermata elevata anche nella prima parte dell'anno. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2019 il flusso di nuovi crediti deteriorati sul totale dei prestiti è stato pari allo 0,7 per cento; l'indicatore è rimasto sostanzialmente stabile sia per le famiglie (0,4 per cento) sia per



le imprese (0,8 per cento; tav. a4.2). Il peso delle partite deteriorate sull'ammontare complessivo dei prestiti si è portato al 4,7 per cento (dal 5,3 di fine 2018; tav. a4.3).

Anche in Alto Adige la rischiosità del credito è risultata più elevata per le banche locali, con un tasso di deterioramento che nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno si è attestato allo 0,9 per cento, contro lo 0,3 per cento delle banche extra-regionali. Il divario è riconducibile alla maggiore rischiosità delle imprese, soprattutto delle costruzioni e dei servizi, finanziate dalle banche con sede in regione, a fronte di una rischiosità dei prestiti alle famiglie che si è confermata contenuta per entrambi i tipi di banche. A fine giugno le partite deteriorate complessive rappresentavano il 5,4 per cento dei prestiti totali per le banche con sede in regione e il 2,7 per cento per le banche extra-regionali.

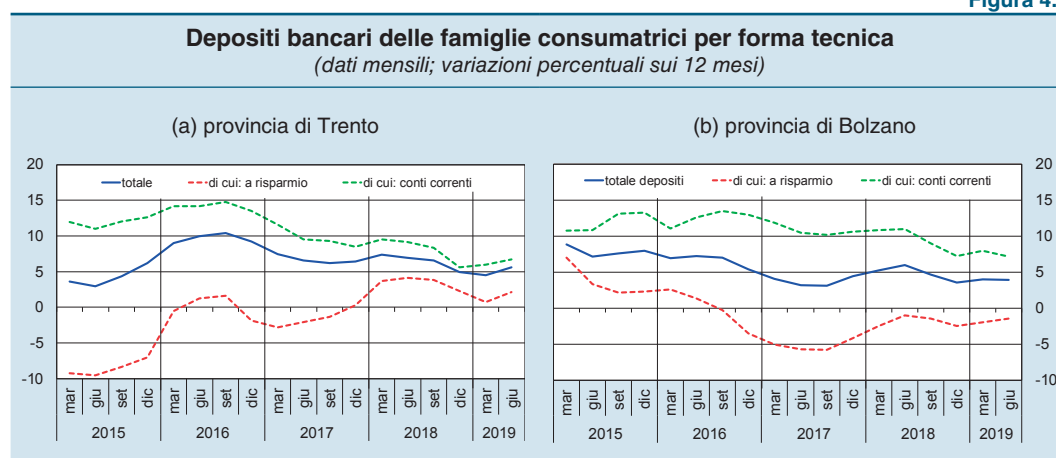
### La raccolta e il risparmio finanziario

Nella prima parte dell'anno i depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti del 4,5 per cento in provincia di Trento e del 3,5 per cento in provincia di Bolzano, circa 7 punti percentuali in meno rispetto a dicembre 2018 (tav. a4.4). In entrambe le province il rallentamento è stato più marcato per le imprese che, negli anni passati, avevano registrato tassi di crescita particolarmente elevati.

I depositi delle famiglie, che rappresentano il 70 per cento del totale in entrambe le province, sono cresciuti del 5,6 e del 3,9 per cento, rispettivamente in Trentino e in Alto Adige (fig. 4.5), registrando un incremento inferiore a quello dello scorso anno. Tra le forme tecniche, l'andamento della liquidità detenuta in conto corrente ha continuato a crescere, confermando la preferenza delle famiglie per gli investimenti a basso rischio e facilmente liquidabili.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche si è ulteriormente ridotto in Trentino (-5,6 per cento) e si è sostanzialmente stabilizzato in Alto Adige (0,3 per cento). A fronte del calo delle obbligazioni e, limitatamente alla provincia di Bolzano, delle azioni è proseguita la forte crescita dei titoli di Stato e degli strumenti del risparmio gestito; questi ultimi sono arrivati a

Figura 4.5

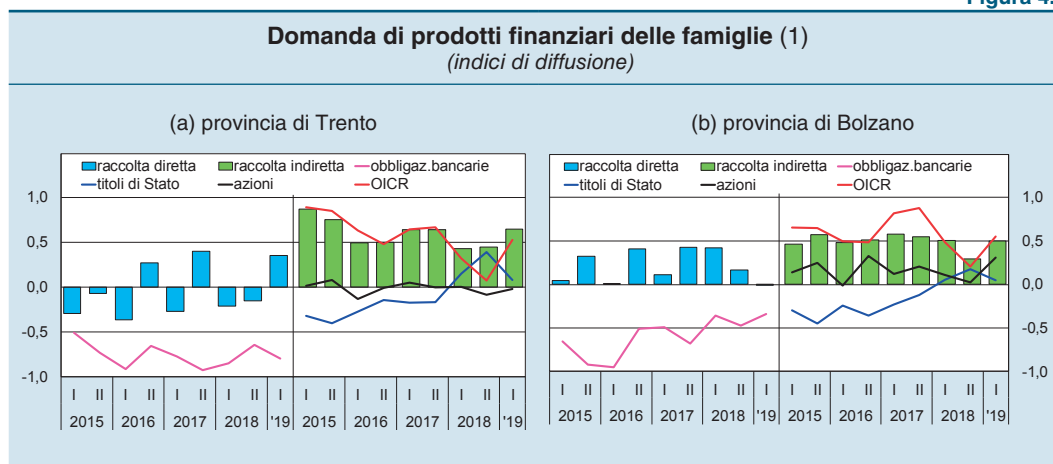


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

rappresentare più di un terzo del portafoglio titoli delle famiglie in provincia di Trento e oltre la metà in quella di Bolzano.

Tali andamenti sono coerenti con le informazioni dell'indagine RBLS che fornisce indicazioni anche sull'evoluzione della domanda di prodotti finanziari da parte delle famiglie e sulle politiche di offerta seguite dalle banche. Secondo quanto riferito dagli intermediari, in entrambe le province nel primo semestre del 2019 è proseguita la flessione delle richieste di obbligazioni bancarie, cui si è associata la crescita della domanda di quote di fondi comuni (fig. 4.6). Riguardo alle politiche di offerta, l'azione di contenimento della remunerazione sui depositi con durata prestabilita si è pressoché arrestata in Alto Adige mentre è tornata a intensificarsi in Trentino.

Figura 4.6



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche con sede nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un'espansione (contrazione) della domanda o un incremento (diminuzione) degli spread praticati rispetto al semestre precedente.

## APPENDICE STATISTICA

### INDICE

#### **2. Le imprese**

Tav.	a2.1 Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore	19
”	a2.2 Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	20
”	a2.3 Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore	21
”	a2.4 Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	22
”	a2.5 Movimento turistico	23
“	a2.6 Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	24

#### **3. Il mercato del lavoro e le famiglie**

Tav.	a3.1 Occupati e forza lavoro	25
”	a3.2 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	26
”	a3.3 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	27

#### **4. Il mercato del credito**

Tav.	a4.1 Prestiti bancari per settore di attività economica	28
”	a4.2 Qualità del credito: flussi – tasso di deterioramento	29
”	a4.3 Qualità del credito: incidenze	30
”	a4.4 Il risparmio finanziario	31

**Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	53	-33,6	80,1	34	33,8	0,1
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	5	6,7	6,1	3	-25,0	-29,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	319	0,5	2,2	143	-0,8	0,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	55	-8,9	11,9	46	8,7	46,3
Pelli, accessori e calzature	41	9,0	8,6	21	34,1	-2,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	136	2,3	-16,4	180	18,9	-10,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	-26,0	-0,8	4	123,0	-4,7
Sostanze e prodotti chimici	178	11,6	-10,1	143	13,8	-17,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	28	-15,1	-2,0	15	-5,8	9,2
Gomma, materie plast., minerali non metal.	104	4,9	12,2	76	2,0	7,0
Metalli di base e prodotti in metallo	136	1,5	-2,1	109	10,3	11,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	19	5,7	-3,2	43	14,8	-8,4
Apparecchi elettrici	92	8,1	31,5	42	17,6	5,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	411	14,5	2,5	103	1,1	13,8
Mezzi di trasporto	326	10,0	7,2	289	12,4	-1,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	76	13,9	11,7	43	16,3	-2,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	4	27,7	7,6	21	91,9	4,1
Prodotti delle altre attività	49	37,0	9,3	27	1.429,7	57,3
<b>Totale</b>	<b>2.032</b>	<b>6,4</b>	<b>3,4</b>	<b>1.341</b>	<b>13,4</b>	<b>-0,3</b>

Fonte: Istat.

**Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>1.347</b>	<b>4,7</b>	<b>2,0</b>	<b>1.072</b>	<b>12,4</b>	<b>-1,5</b>
Area dell'euro	957	6,4	-0,5	940	14,8	-0,1
<i>di cui:</i> Germania	348	11,8	-2,1	292	7,2	-9,1
Austria	104	9,3	-11,4	113	2,1	-2,8
Francia	205	6,9	4,9	243	41,2	18,9
Altri paesi UE	390	0,7	8,8	132	-0,4	-10,2
<i>di cui:</i> Regno Unito	173	-7,4	13,3	36	9,4	-4,4
<b>Paesi extra UE</b>	<b>685</b>	<b>9,9</b>	<b>6,2</b>	<b>269</b>	<b>17,8</b>	<b>4,8</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	48	6,3	4,2	23	35,3	69,5
Altri paesi europei	97	23,9	-0,9	25	24,4	15,8
America settentrionale	273	11,9	13,1	31	28,8	4,3
<i>di cui:</i> Stati Uniti	237	11,3	14,1	28	28,4	8,6
America centro-meridionale	47	-0,1	-5,5	39	27,9	-14,0
Asia	165	5,6	-0,7	144	11,2	3,7
<i>di cui:</i> Cina	37	31,7	-6,2	64	12,3	-0,6
Giappone	13	16,4	11,9	23	1,9	-33,7
EDA (2)	26	9,8	-18,3	14	27,0	125,2
Altri paesi extra UE	56	7,4	26,0	6	-3,7	-9,6
<b>Totale</b>	<b>2.032</b>	<b>6,4</b>	<b>3,4</b>	<b>1.341</b>	<b>13,4</b>	<b>-0,3</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	330	-14,5	-12,1	114	7,0	6,4
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	6	-29,9	7,4	22	16,0	-24,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	402	-3,3	-4,6	392	-4,7	-1,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	51	-1,8	1,0	119	-4,5	2,6
Pelli, accessori e calzature	33	-10,1	-10,7	95	29,4	5,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	89	-0,6	6,4	169	7,5	-2,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	362,6	-82,2	7	19,6	5,2
Sostanze e prodotti chimici	41	5,6	9,0	112	17,5	-0,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	2	18,8	-0,4	6	-91,9	-2,0
Gomma, materie plast., minerali non metal.	104	-4,8	2,1	153	2,9	-1,6
Metalli di base e prodotti in metallo	324	-1,8	6,2	332	6,7	15,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	66	3,1	22,1	86	6,4	6,9
Apparecchi elettrici	126	7,0	20,1	191	27,9	-6,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	394	5,4	3,4	272	14,0	0,4
Mezzi di trasporto	362	12,2	6,5	125	-7,5	-18,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	90	-11,2	24,5	104	-7,9	2,7
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	10	50,7	55,0	22	53,1	29,3
Prodotti delle altre attività	38	172,2	-8,0	82	137,3	59,9
<b>Totale</b>	<b>2.470</b>	<b>0,5</b>	<b>1,6</b>	<b>2.405</b>	<b>4,0</b>	<b>1,8</b>

Fonte: Istat.

**Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>1.832</b>	<b>2,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>2.167</b>	<b>4,2</b>	<b>0,7</b>
Area dell'euro	1.489	1,0	-1,5	1.945	2,0	0,5
<i>di cui:</i> Germania	847	0,1	-2,2	1.027	2,0	-2,1
Austria	235	-8,1	-2,8	504	-3,4	1,6
Francia	123	11,2	3,9	122	40,7	1,3
Altri paesi UE	342	7,5	3,8	222	28,8	2,5
<i>di cui:</i> Regno Unito	75	5,5	4,2	32	36,4	-6,3
<b>Paesi extra UE</b>	<b>638</b>	<b>-3,8</b>	<b>8,4</b>	<b>238</b>	<b>2,3</b>	<b>13,1</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	37	-17,2	-7,2	23	38,0	107,4
Altri paesi europei	150	-2,3	-11,7	36	29,0	11,2
America settentrionale	139	-2,1	21,9	24	1,5	5,1
<i>di cui:</i> Stati Uniti	117	-5,5	22,0	22	1,5	6,6
America centro-meridionale	32	6,9	1,3	17	32,3	-30,6
Asia	221	-5,2	14,3	126	1,0	12,1
<i>di cui:</i> Cina	28	4,8	-0,6	63	-4,1	24,4
Giappone	11	9,6	2,4	7	196,5	3,3
EDA (2)	57	-15,7	-2,7	19	11,3	3,5
Altri paesi extra UE	59	-1,5	47,2	12	-61,5	60,7
<b>Totale</b>	<b>2.470</b>	<b>0,5</b>	<b>1,6</b>	<b>2.405</b>	<b>4,0</b>	<b>1,8</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Movimento turistico**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
<b>Provincia di Trento</b>						
2017	7,0	4,9	6,2	5,0	5,0	5,0
2018	3,8	1,6	2,9	3,1	0,9	2,1
2019 – 1° sem.	-3,1	2,3	-0,8	-4,4	1,5	-1,4
<b>Provincia di Bolzano</b>						
2017	5,0	3,9	4,3	4,6	2,9	3,5
2018	0,8	4,2	3,0	0,6	3,7	2,7
2019 – 1° sem.	-3,0	1,2	0,0	-6,0	-0,2	-1,6

Fonte: Servizio statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.



**Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Provincia di Trento (1)				Provincia di Bolzano			
	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2017	6,2	-6,6	5,5	1,9	-1,9	1,2	2,7	2,0
Mar. 2018	-0,3	-10,8	7,0	0,8	-0,9	..	6,2	3,8
Giu. 2018	-1,2	-10,9	9,0	1,6	-1,7	-1,1	4,6	2,6
Set. 2018	-2,9	-9,2	7,1	1,2	1,7	0,9	5,8	3,5
Dic. 2018	5,9	-11,6	5,4	-3,8	6,2	-1,6	5,8	4,3
Mar. 2019	5,1	-10,0	3,3	-4,4	6,5	-3,9	2,4	2,0
Giu. 2019	5,1	-9,4	1,2	-5,6	12,1	-3,6	4,4	4,2
<b>Consistenze di fine periodo</b>								
Giu. 2019	2.245	1.131	5.721	11.163	2.151	1.625	8.704	15.723

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Al netto dell'estinzione di alcuni prestiti di importo rilevante, i finanziamenti bancari alle imprese sarebbero cresciuti dell'1,0 per cento a dicembre del 2018 e calati dello 0,8 per cento a giugno del 2019. – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

**Occupati e forza lavoro**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: com., alb. e ristor.							
<b>Provincia di Trento</b>											
2016	-2,8	-2,2	-5,4	0,5	3,3	-0,6	-0,1	-0,5	66,0	6,8	70,9
2017	-4,4	2,3	2,1	2,7	8,5	2,3	-15,7	1,1	67,6	5,7	71,7
2018	17,8	2,8	3,2	-0,7	-6,3	0,9	-16,6	-0,1	68,2	4,8	71,7
2018 – 1° trim.	55,5	-1,0	8,7	0,5	-2,3	2,6	-19,1	1,0	67,0	5,8	71,1
2° trim.	16,1	0,1	0,4	-0,8	-17,9	0,0	-11,0	-0,6	67,2	5,0	70,9
3° trim.	2,9	4,3	8,5	-3,0	-11,3	-0,7	-32,8	-2,1	69,5	3,1	71,8
4° trim.	7,4	7,1	-4,4	0,7	10,8	1,9	-5,2	1,5	69,1	5,1	72,9
2019 – 1° trim.	19,1	10,1	-0,6	-0,6	7,0	2,1	1,2	2,1	68,0	5,8	72,3
2° trim.	2,3	9,2	2,2	-0,7	0,3	1,3	13,6	1,9	68,1	5,6	72,2
<b>Provincia di Bolzano</b>											
2016	-0,9	2,7	11,4	1,5	6,0	2,3	-0,6	2,1	72,7	3,7	75,5
2017	14,3	-2,9	6,3	0,4	4,4	1,2	-17,0	0,5	72,9	3,1	75,3
2018	2,6	5,9	-10,8	2,0	-3,0	1,5	-4,4	1,3	73,5	2,9	75,7
2018 – 1° trim.	34,6	8,5	-14,5	2,2	-5,9	3,6	-14,8	3,0	72,8	2,9	75,1
2° trim.	-9,7	10,7	-15,6	1,2	-3,4	0,2	-0,8	0,1	72,5	3,3	75,0
3° trim.	-4,9	7,7	-0,7	2,0	1,6	2,1	8,3	2,3	75,3	2,8	77,5
4° trim.	-4,4	-2,2	-12,5	2,4	-4,7	0,1	-8,0	-0,2	73,5	2,6	75,4
2019 – 1° trim.	-0,7	8,0	5,1	0,6	5,1	1,9	..	1,8	74,1	2,9	76,3
2° trim.	8,3	11,9	0,8	-1,3	-2,3	1,3	3,0	1,3	73,2	3,4	75,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	genn.- sett. 2019	Variazioni		genn.- sett. 2019	Variazioni		genn.- sett. 2019	Variazioni	
		2018	genn.- sett. 2019		2018	genn.- sett. 2019		2018	genn.- sett. 2019
<b>Provincia di Trento</b>									
Totale (1)	681	7,1	-24,5	225	-87,8	-6,9	906	-57,9	-20,8
Agricoltura	–	–	-100,0	98	–	–	98	–	::
Industria in senso stretto	102	39,8	49,9	59	-88,5	-59,0	161	-81,5	-24,1
Edilizia	580	2,8	-29,4	–	-100,0	–	580	-2,9	-29,4
Commercio, servizi e settori vari	–	–	–	62	-87,8	-22,4	62	-87,8	-22,4
<b>Provincia di Bolzano</b>									
Totale (1)	1.602	-6,9	-9,2	123	-65,8	::	1.726	-9,8	-2,8
Agricoltura	–	–	-100,0	–	–	–	–	–	-100,0
Industria in senso stretto	383	-16,3	-15,1	113	-90,9	::	496	-23,6	8,5
Edilizia	1.212	-3,9	-6,4	–	–	–	1.212	-2,1	-6,4
Commercio, servizi e settori vari	–	–	–	10	141,3	130,9	10	141,3	130,9

Fonte: INPS.

(1) Il totale include anche i settori "Trasporti e comunicazioni" e "Tabacchicoltura".

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici**  
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2019 (1)
	Dic. 2016	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	
<b>Provincia di Trento</b>					
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	3,6	3,9	2,9	3,0	65,8
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	8,0	13,0	12,3	12,9	12,4
Banche	9,7	13,9	13,9	12,9	10,0
Società finanziarie	2,2	9,3	6,0	13,0	2,4
<b>Altri prestiti (2)</b>					
Banche	-3,3	-3,1	-7,6	-4,6	21,8
<b>Totale (3)</b>					
Banche e società finanziarie	1,9	2,8	1,2	2,2	100,0
<b>Provincia di Bolzano</b>					
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	7,9	6,7	7,7	7,6	67,0
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	8,0	9,8	9,7	11,2	9,5
Banche	7,5	9,1	8,8	9,6	7,4
Società finanziarie	10,2	12,2	13,4	17,4	2,1
<b>Altri prestiti (2)</b>					
Banche	-1,2	1,1	3,7	3,9	23,5
<b>Totale (3)</b>					
Banche e società finanziarie	5,3	5,5	6,8	7,0	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato non finanziario									
	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale
				Medio-grandi	Piccole (3)		Famiglie consumatrici			
					di cui: famiglie produttrici (4)					
<b>Provincia di Trento (5)</b>										
Dic. 2017	66,7	-30,2	2,1	1,9	4,0	-3,5	-2,4	2,7	1,5	
Mar. 2018	-19,8	-29,5	1,5	0,8	2,5	-3,7	-2,7	2,9	0,8	
Giu. 2018	-3,6	-22,4	1,8	1,6	3,2	-2,8	-1,4	2,1	1,4	
Set. 2018	-19,4	-22,6	1,3	1,2	2,4	-2,1	1,0	1,4	0,9	
Dic. 2018	-46,3	-9,0	-2,1	-3,8	-4,8	-1,0	3,3	1,0	-2,3	
Mar. 2019	11,6	22,8	-2,7	-4,4	-5,3	-1,7	2,3	1,3	-2,2	
Giu. 2019	-5,9	-2,7	-3,3	-5,6	-6,5	-2,8	1,5	2,0	-3,3	
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>										
Giu. 2019	19	354	17.237	11.163	8.126	3.037	1.397	6.009	17.610	
<b>Provincia di Bolzano</b>										
Dic. 2017	-22,2	4,4	2,8	2,0	3,5	-0,6	3,6	5,4	2,2	
Mar. 2018	-16,5	8,9	4,3	3,8	6,0	0,1	3,6	5,7	3,9	
Giu. 2018	-10,3	2,7	3,3	2,6	4,2	-0,3	2,5	5,5	3,0	
Set. 2018	-15,5	26,5	4,1	3,5	5,5	..	2,9	5,8	4,4	
Dic. 2018	-3,4	12,3	4,9	4,3	6,1	1,2	1,9	6,7	5,0	
Mar. 2019	-0,7	2,5	3,2	2,0	3,7	-1,2	1,0	6,6	3,1	
Giu. 2019	-1,6	8,2	4,9	4,2	7,0	-0,9	2,5	6,8	4,8	
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>										
Giu. 2019	445	723	21.828	15.723	10.400	5.323	2.517	6.024	22.997	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Al netto degli effetti di un numero limitato di operazioni straordinarie di importo rilevante (cfr. il paragrafo: I prestiti alle imprese del capitolo 2) a giugno del 2019 il tasso di variazione sui 12 mesi dei prestiti bancari erogati al settore privato non finanziario sarebbe stato pari a -0,1 per cento, quello alle imprese -0,8, quello alle imprese medio-grandi a -0,1 e quello al totale a -0,1.

**Qualità del credito: flussi – tasso di deterioramento**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
<b>Provincia di Trento</b>								
Mar. 2018	0,2	1,8	1,2	8,7	1,9	3,5	1,2	1,6
Giu. 2018	0,3	1,8	1,2	7,4	1,9	3,1	1,0	1,5
Set. 2018	0,2	1,6	1,1	6,5	1,8	2,8	1,0	1,3
Dic. 2018	0,2	1,2	0,8	5,0	1,4	2,2	0,8	1,1
Mar. 2019	0,3	1,0	0,9	3,8	1,2	2,1	0,8	0,9
Giu. 2019	0,3	1,1	0,8	5,4	1,2	2,0	0,7	1,0
<b>Provincia di Bolzano</b>								
Mar. 2018	1,7	1,3	1,3	3,7	1,1	1,6	0,6	1,1
Giu. 2018	0,1	1,2	0,9	3,8	1,0	1,5	0,6	1,0
Set. 2018	0,1	0,9	0,9	1,6	1,0	1,3	0,6	0,8
Dic. 2018	..	0,7	0,5	1,0	0,9	1,2	0,4	0,6
Mar. 2019	..	0,7	0,4	1,2	0,8	1,2	0,4	0,6
Giu. 2019	..	0,8	0,8	1,3	0,9	1,3	0,4	0,7

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

**Qualità del credito: incidenze**  
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
<b>Provincia di Trento</b>					
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2018	11,8	15,8	17,9	4,8	12,0
Mar. 2019	4,1	13,8	16,3	4,4	10,3
Giu. 2019	2,5	13,1	15,8	4,2	9,8
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2018	11,2	7,7	7,8	2,4	5,9
Mar. 2019	3,8	6,1	6,1	2,0	4,6
Giu. 2019	2,1	5,5	6,1	1,9	4,2
<b>Provincia di Bolzano</b>					
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2018	5,3	6,7	7,3	2,2	5,3
Mar. 2019	4,9	6,3	7,2	2,1	5,1
Giu. 2019	4,6	5,9	6,8	1,9	4,7
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2018	1,3	2,4	2,2	0,9	1,9
Mar. 2019	1,1	2,4	2,2	0,8	1,9
Giu. 2019	1,0	2,3	2,1	0,8	1,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali di sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

### Il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni	
		2018	Giu. 2019		2018	Giu. 2019		2018	Giu. 2019
<b>Provincia di Trento</b>									
<b>Depositi (2)</b>	<b>11.422</b>	<b>7,0</b>	<b>5,6</b>	<b>4.518</b>	<b>25,9</b>	<b>1,7</b>	<b>15.940</b>	<b>11,9</b>	<b>4,5</b>
di cui: in conto corrente	8.588	9,2	6,7	4.130	27,9	-3,5	12.718	15,0	3,2
depositi a risparmio (3)	2.823	4,1	2,1	388	-9,0	::	3.211	3,3	9,7
<b>Titoli a custodia (4)</b>	<b>5.506</b>	<b>-11,0</b>	<b>-5,6</b>	<b>1.548</b>	<b>31,5</b>	<b>3,9</b>	<b>7.054</b>	<b>-4,8</b>	<b>-3,6</b>
di cui: titoli di Stato italiani	1.533	1,1	18,2	820	-3,4	6,5	2.353	-0,6	13,8
obbl. bancarie ital.	1.092	-33,5	-34,7	114	-29,3	24,1	1.206	-33,3	-31,7
altre obbligazioni	351	-12,0	1,0	39	10,9	32,0	390	-10,5	3,4
azioni	552	2,5	0,5	399	::	-20,1	951	65,0	-9,3
quote di OICR (5)	1.972	7,8	0,9	166	24,2	69,7	2.138	8,5	4,2
<b>Provincia di Bolzano</b>									
<b>Depositi (2)</b>	<b>13.422</b>	<b>6,0</b>	<b>3,9</b>	<b>6.328</b>	<b>21,1</b>	<b>2,5</b>	<b>19.750</b>	<b>10,4</b>	<b>3,5</b>
di cui: in conto corrente	8.610	11,0	7,2	5.559	23,7	0,4	14.169	15,8	4,4
depositi a risparmio (3)	4.804	-1,0	-1,4	769	3,3	21,0	5.573	-0,5	1,1
<b>Titoli a custodia (4)</b>	<b>5.572</b>	<b>-7,0</b>	<b>0,3</b>	<b>621</b>	<b>-25,9</b>	<b>9,5</b>	<b>6.193</b>	<b>-9,2</b>	<b>1,1</b>
di cui: titoli di Stato italiani	534	4,6	28,6	62	2,9	58,0	597	4,4	31,1
obbl. bancarie ital.	706	-28,5	-34,7	63	-35,8	-7,8	769	-29,0	-33,1
altre obbligazioni	286	-4,6	0,1	95	-3,7	34,3	382	-4,4	6,9
azioni	1.181	-16,9	-0,8	194	-15,0	1,8	1.375	-16,6	-0,5
quote di OICR (5)	2.846	11,3	11,0	204	-39,3	4,7	3.051	5,1	10,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi a risparmio delle imprese: la variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda Banche e moneta: serie nazionali, agosto 2019. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.